

Lavori in corso

Gloria Satta

Amadei, da Nassiriya ai rapimenti di neonati

Un debutto non si nega a nessuno, ma in Italia spesso è più difficile mettere in piedi il secondo film che l'opera prima. È il motivo per cui Aureliano Amadei, regista del premiatissimo (a Venezia e non solo) *Venti sigarette*, da quattro anni aspetta di tornare sul set. Se avesse accettato di dirigere una commedia, genere sempre imperante, avrebbe trovato probabilmente tutte le porte aperte. «Ma io non intendo fare cinema tanto per farlo: devo credere profondamente in un progetto», spiega Amadei che, nell'attesa di affrontare un nuovo lungometraggio, non è stato con le mani in mano e ha realizzato un documentario su Giancarlo Parretti, l'ex cameriere di Orvieto che arrivò a scalare la Metro Goldwin Mayer.

Ora è pronto il secondo film del regista, classe 1975 e sul corpo i segni dell'attentato di Nassiriya al quale nel 2003 è miracolosamente sopravvissuto e che ha raccontato proprio in *Venti sigarette*. Aureliano porterà sullo schermo *L'arma*, un testo teatrale di Duccio Camerini di cui prima, dal 30 aprile al Vascello, curerà la regia teatrale. Si tratta, spiega, di una «saga familiare atipica» a tre personaggi, interpretati da Giorgio Colangeli, Andrea Bosca e la giovanissima Mariachiara Di Mitri. Protagonista è un uomo che ha tagliato i ponti con tutto e tutti e, dopo aver rapito una

neonata, si rifugia in cima a una montagna dove crescerà la bambina preparandola ossessivamente, come fosse un'arma, a difendersi dall'aggressività del mondo. Completa il quadro il figlio del fuggitivo che andrà a cercare il padre fuori tempo massimo...

È la storia di un uomo che prende le distanze dal proprio disagio camuffando la fuga da rivoluzione, dice Amadei. Che realizzerà il film a basso costo con gli stessi attori della pièce. In un cinema portato a privilegiare il conformismo e i soliti noti, non resta che augurargli buona fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPPIA REGIA Aureliano Amadei

**IL REGISTA
DI VENTI SIGARETTE
PORTA AL CINEMA
LA COMMEDIA
A TINTE FORTI
DI DUCCIO CAMERINI**